

Montiano, 12 agosto 2010

La Voce di Romagna

c.a. Cristina Fiuzzi  
cris.fz@libero.it

## Semaforo della discordia: l'opinione dei cittadini

Sul numero del 12 agosto 2010 della Voce di Romagna è apparso un intervento della lista civica Insieme per Montiano dal titolo "Semaforo-impiccio - Installazione più dannosa che utile".

Pur apprezzando il neonato impegno del gruppo per la sicurezza del tratto stradale in questione, è opportuno, per chiarire l'argomento, richiamare alcuni piccoli dettagli alla memoria di chi evidentemente negli ultimi 10 anni aveva altri interessi.

Nel centro storico di Montiano esiste un tratto stradale **ad alto rischio**, già segnalato in passato da vari articoli pubblicati dal Corriere di Romagna e dalla Voce di Romagna.

La strada in questione è Via Vittorio Veneto, con particolare riferimento al tratto compreso tra i numeri civici 75 e 47, soggetta ad un notevole impatto a causa del traffico veicolare, che normalmente procede a velocità sostenuta in entrambe le direzioni, incurante della segnaletica e dei limiti di velocità esistenti. L'indicato tratto di carreggiata, infatti, presenta un percorso rettilineo per diverse centinaia di metri prima di piegare sulla destra in prossimità di Via Roma e, nonostante il limite di velocità sia fissato a 50 km orari, presenta un traffico sostenuto con scorrimento medio ben oltre il limite di velocità consentito.

Inoltre, **la pericolosità** della strada in oggetto era fino a pochi giorni fa ulteriormente e notevolmente aggravata dalla circostanza che all'ingresso del centro abitato **gli edifici erano posizionati sul ciglio della carreggiata**, su entrambi i lati di essa, senza che vi fosse una banchina pedonale o un marciapiede che potesse rendere sicuro il transito dei pedoni o la semplice operazione di uscire di casa. Per questo motivo i cittadini delle abitazioni in questione ed i comuni passanti sono stati finora **esposti quotidianamente a gravissimi rischi** a causa del continuo transito di auto, camion e motorini lanciati a velocità sostenute, irrispettosi dei limiti di velocità prescritti (comunque inadeguati per un centro abitato con queste caratteristiche) e dell'obbligo di arresto presente in corrispondenza dell'innesto di via Roma con via Vittorio Veneto.

Alcuni dei residenti **sono già stati coinvolti in incidenti stradali**, per fortuna con esiti finora recuperabili, ed è solo per un caso fortunato se non si sono ancora verificati eventi con conseguenze irreparabili. Le abitazioni esistenti lungo il tratto in questione sono state infatti ripetutamente coinvolte in incidenti (anche con condizioni meteorologiche ottime, checché ne dica il citato gruppo consiliare, i cui componenti evidentemente durante il 2006 si erano distratti...), che hanno causato danni ingenti alle strutture (dell'ordine di varie migliaia di euro), con l'aggravante che se al momento dei sinistri un pedone si fosse malauguratamente trovato a transitare nel tratto di strada in questione si sarebbe trovato seriamente **in pericolo di vita**.

Negli ultimi 10 anni i cittadini hanno ripetutamente sollevato il problema presso l'Amministrazione Comunale, con la presentazione di istanze individuali, interpellanze in Consiglio Comunale, raccolte di firme, a testimonianza del fatto che **la pericolosità** di quel tratto di strada è un problema sentito dalla cittadinanza, composta in gran parte da **persone anziane**.

Le varie giunte che si sono precedentemente succedute nell'amministrazione del comune hanno da anni promesso alcuni provvedimenti concreti, **riconoscendo la fondatezza e l'immanenza della situazione di pericolo** per tutti coloro che risiedono e transitano lungo la Via Vittorio Veneto, salvo poi disattendere anche le magre promesse fatte (per es. l'installazione di un semaforo rallentatore all'altezza dell'intersezione di via Vittorio Veneto con via Longiano, promessa per luglio 2006). A tutt'oggi infatti non era stato eseguito alcun tipo di intervento, se non la predisposizione, di concerto con la Provincia di Forlì-Cesena, di una variante generale al piano regolatore che prevede la delocalizzazione della circonvallazione ed un intervento di adeguamento della segnaletica orizzontale (segnalazione degli attraversamenti pedonali), assolutamente insufficiente e inadeguato alla situazione di pericolo esistente.

A questo riguardo è opportuno ribadire come la situazione di **pericolo imminente e imminente** rendesse urgente la necessità di intervento. La delocalizzazione della circonvallazione al di fuori del centro abitato da un lato richiederà lunghi tempi di attuazione e dall'altro non risolverà che in parte il problema sollevato, in quanto l'entità del traffico è solo una delle questioni da risolvere. Le maggiori fonti di pericolo, infatti, risultavano essere la velocità sostenuta (spesso oltre i limiti del codice) dei mezzi in transito in Via Vittorio Veneto, senza che vi fosse banchina pedonale, marciapiede o distanziatori.

Crediamo che tra le priorità di una Amministrazione Comunale debbano sicuramente collocarsi ai primi posti la sicurezza e l'incolumità dei cittadini, con particolare attenzione per quelle **fonti di pericolo annunciate**, sulle quali è doveroso intervenire tempestivamente onde evitare il verificarsi di eventi funesti che troppo spesso le cronache raccontano come facilmente evitabili, se solo ci si fosse adoperati per tempo.

Dal febbraio 2006 esiste una petizione per la messa in sicurezza del tratto di strada in questione, firmata da 54 persone (pari a circa il 3% della popolazione del comune di Montiano, che ammonta a meno di 2000 residenti, suddivisi tra i centri abitati di Montiano, Montenovo e Badia di Montiano), stanche di vivere quotidianamente questo problema di sicurezza. L'attuale Amministrazione è stata l'unica che ha avviato un confronto diretto e continuo con i diretti interessati per affrontare la questione.

È per questo motivo che l'intervento dell'Amministrazione Comunale per ridurre la pericolosità della via Vittorio Veneto, dopo tanti anni di indifferenza delle Amministrazioni precedenti, è lodevole ed estremamente apprezzato da chi valuta la questione sulla base di considerazioni oggettive e non vizzate da pregiudizi politici.

L'attuale sistemazione del tratto stradale ha comportato infatti l'immediato e frequente utilizzo del marciapiede da parte dei numerosi pedoni, soprattutto persone anziane e bambini, che prima dovevano invece obbligatoriamente transitare all'interno della carreggiata (questo forse gli autori se lo erano dimenticato). Inoltre, l'attivazione del semaforo intelligente permetterà di regolare meglio il transito a senso unico alternato (auspicabile in un tratto di strada troppo stretto per la marcia a doppio senso) e diminuirà

la velocità dei mezzi in arrivo. Per quanto riguarda le "lunghe file di mezzi fermi con emissioni di fumi dannosi" possiamo solo ipotizzare che gli estensori dell'intervento forse le abbiano viste in vacanza a Los Angeles o a Città del Messico....

Auspichiamo che l'interesse per la sicurezza dei cittadini di Montiano possa mantenersi vivo anche in futuro, al di là delle convenienze politiche.

Distinti saluti,

alcuni dei promotori della petizione per la messa in sicurezza di Via Vittorio Veneto

Paolo Rossini, Via Vittorio Veneto 61, Montiano  
Tel/fax 0547 51097, email macondo2@tin.it

Claudia Angela Bertilorenzi, Via Vittorio Veneto 61, Montiano

Natalino Caprioli, Via Vittorio Veneto 67, Montiano

Marta Vitillo, via Vittorio Veneto 67, Montiano

Piera Palmerini, via Vittorio Veneto 63, Montiano

Luciana Palmerini, via Vittorio Veneto 63, Montiano

Bruno Vitillo, via Vittorio Veneto 65, Montiano

Valeria Petrolo, via Vittorio Veneto 65, Montiano

Sante Menghi, via Vittorio Veneto 57, Montiano

Ebe Sapignoli, via Vittorio Veneto 57, Montiano